



Di più
per la vita.

POLITICA PER LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

ALDI SUISSE





La nostra responsabilità

Semplicità, responsabilità, affidabilità: questi valori sono i pilastri portanti del nostro duraturo successo e un requisito fondamentale per il nostro sviluppo futuro e per una gestione responsabile. Laddove possibile, con la nostra attività vogliamo dare oggi un contributo allo sviluppo sostenibile. Abbiamo in progetto molto per i prossimi anni. «Mettere gli acquisti sostenibili alla portata di tutti», questa è la nostra visione per il 2030. Affrontiamo le sfide sociali e ambientali là dove appaiono più urgenti e dove possiamo esercitare la massima influenza sulle persone e sull'ambiente.

In quanto dettaglianti attivi a livello internazionale, abbiamo a che fare anche con prodotti che sono correlati a un rischio idrico nei Paesi di origine. Ciò vale soprattutto per i prodotti agricoli, che rappresentano il 70% dell'utilizzo mondiale di acqua. Un ulteriore punto critico in relazione al rischio idrico nella catena di fornitura è rappresentato dai processi di nobilitazione di capi d'abbigliamento e calzature.

Con il presente documento intendiamo mostrare come affrontiamo tali rischi nell'ambito della nostra gestione responsabile e quali obiettivi ci siamo prefissati per gli anni a venire.

Sfide

Secondo il Rapporto mondiale sullo sviluppo delle risorse idriche stilato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), le persone che vivono in aree minacciate almeno un mese all'anno dalla siccità sono all'incirca 3,6 miliardi, quasi la metà della popolazione mondiale. Secondo le previsioni, questa cifra arriverà a 5,7 miliardi nel 2050.¹

Sia l'abbigliamento che i generi alimentari appartengono agli ambiti del commercio al dettaglio in cui i rischi ambientali sono legati in gran parte all'utilizzo dell'acqua. In particolare, la quasi totalità del consumo di acqua nel commercio al dettaglio è riconducibile alla catena di fornitura.

Il consumo idrico nella catena di creazione del valore del commercio al dettaglio degli alimentari si concentra soprattutto nell'ambito dell'agricoltura.² Circa il 70% del consumo mondiale di acqua dolce è da attribuirsi alla produzione agricola, spesso situata in Paesi o regioni di produzione del Sudamerica o dell'Africa che sono colpiti da stress idrico, ovvero da una scarsità d'acqua regionale o stagionale.³ La coltivazione di frutta e verdura richiede un apporto di acqua particolarmente elevato. Circa un terzo del fabbisogno idrico complessivo della catena di creazione del valore, infatti, viene impiegato in questo ambito.

Anche nella catena globale di creazione del valore dei prodotti tessili, oltre l'80% del consumo d'acqua è attribuibile alla produzione di materia prima, soprattutto alla coltivazione del cotone. Circa un decimo è rappresentato dalla finitura tessile, nello specifico dai processi di nobilitazione (ad es. la tintura).⁴

Già oggi ALDI SUISSE, in qualità di membro del Gruppo aziendale ALDI SÜD, dà il proprio contributo per il miglioramento della gestione idrica nella catena di fornitura e promuove progetti che influiscono positivamente sulle risorse idriche. Per tenere il passo con la nostra responsabilità anche oltre i confini nazionali e lungo le nostre catene di fornitura, concentriamo attualmente ulteriori sforzi negli ambiti dell'impegno Detox, dell'impiego di fibre tessili sostenibili, della catena di fornitura di frutta e verdura, nella nostra «Missione imballo» e in progetti selezionati per l'acqua potabile.

Inoltre, come azienda ci impegniamo a gestire queste preziose risorse idriche in modo responsabile.

¹ United Nations World Water Assessment Programme (WWAP), 2018: Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2018.

² Jungmichel, Norbert, Christina Schampel e Daniel Weiss, 2017: Umweltatlas Lieferketten – Umweltwirkungen und Hot-Spots in der Lieferkette. Berlino/Amburgo: adelphi/Systain.

³ Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), 2016: Water use in agriculture. <http://www.oecd.org/agriculture/water-use-in-agriculture.htm>.

⁴ Jungmichel, Norbert, Christina Schampel e Daniel Weiss, 2017: Umweltatlas Lieferketten – Umweltwirkungen und Hot-Spots in der Lieferkette. Berlino/Amburgo: adelphi/Systain.



1. Obiettivi e interventi

In qualità di azienda di commercio di generi alimentari e abbigliamento, siamo consapevoli delle nostre responsabilità lungo la catena globale di creazione del valore. È nostra responsabilità anche mantenere il più basso possibile il consumo d'acqua nei nostri processi aziendali. Per non venire meno a tale responsabilità, in quanto parte del gruppo aziendale ALDI SÜD ci siamo prefissati i seguenti obiettivi e abbiamo già messo in atto diversi interventi.

1.1. Obiettivi e interventi nell'ambito alimentare (p.es. frutta & verdura)

Obiettivo 1: identificazione dei punti critici dal punto di vista idrico

Interventi

- 1) Individuazione di categorie merceologiche prioritarie per l'esecuzione di analisi dei punti critici (Hot Spot Analysis, HSA):
 - a causa del variegato assortimento di prodotti e della complessità della nostra catena di fornitura globale, progettiamo analisi dei punti critici per i relativi gruppi merceologici
- 2) Esecuzione di HSA mediante il Water Risk Filter dell'organizzazione ambientalista WWF:
 - nel settore frutta e verdura è stata già effettuata un'analisi determinando i rischi idrici nella catena di fornitura per alcuni prodotti di frutta e verdura.
 - L'analisi serve a identificare i punti d'approccio più idonei per dedurre misure, obiettivi e consigli sistematici per gli acquisti nelle aree a rischio idrico.
 - Obiettivo dell'HSA è creare una base per la tutela della risorsa acqua nelle regioni critiche e per l'ottimizzazione della sua gestione.
- 3) Utilizzo della scarsità d'acqua come ulteriore indicatore durante le nostre analisi dei rischi per i diritti umani:
 - Queste analisi indagano sia il livello dell'approvvigionamento di materie prime, sia quello della loro trasformazione in prodotto finito.
 - Lo scopo di questa analisi dei rischi è individuare i rischi per i diritti umani a livello globale all'interno della nostra catena di fornitura dei prodotti food.

Obiettivo 2: valutazione dei produttori in regioni critiche selezionate

Interventi

- 1) Lancio del programma pilota «GLOBALG.A.P. Sustainable Program for Irrigation and Ground Water Use AddOn (SPRING)» come standard obbligatorio entro la fine del 2023.
 - Sviluppo degli strumenti di valutazione insieme a GLOBALG.A.P.
 - Eventuale espansione della rete per includere ulteriori produttori nelle regioni critiche.
 - Per determinati prodotti di frutta e verdura originari di regioni a rischio idrico (cosiddette regioni hotspot).
 - Per la professionalizzazione di una gestione per il risparmio delle risorse idriche lungo la nostra catena di fornitura.
- 2) Analisi volte a determinare se sia possibile applicare ulteriori standard alle nostre catene di fornitura, ad esempio lo standard AWS (Alliance on Water Stewardship).



Obiettivo 3: gestione responsabile dell'impiego di pesticidi per salvaguardare la qualità dell'acqua

Interventi

- 1) Utilizzo di sistemi di certificazione che tengano conto degli aspetti ambientali e legati alla sostenibilità, e siano controllati da terze parti neutrali (GlobalG.A.P., BIO, Fairtrade, Rainforest Alliance, MPS, ASC). Definizione di standard più severi di quelli previsti dalla legge per i residui di pesticidi e gli agenti contaminanti:
 - Divieto di utilizzare determinate sostanze attive tossiche per le api nella coltivazione di frutta e verdura.
 - Riduzione del numero di pesticidi rilevati.
 - Riduzione del numero di volte in cui viene raggiunto il limite massimo (in percentuale) dei residui di sostanze attive previsto dalla legge e di tutte le sostanze rilevate nel complesso.
 - Riduzione del numero di volte in cui viene raggiunta la dose acuta di riferimento (in percentuale) per sostanza attiva e di tutte le sostanze documentate nel complesso.
 - Valori di specificazione per il nitrato (anche a tutela delle acque).

Obiettivo 4: collaborazione con altri attori economici del settore

Interventi

- 1) Impiego e ulteriore sviluppo dell'add-on SPRING progettato da GlobalG.A.P. (v. obiettivo 2).
- 2) Partecipazione alla Alliance for Water Stewardship (AWS).
- 3) Dialogo con potenziali partner per l'attuazione di progetti comuni.

1.2. Obiettivi e interventi nell'ambito dei prodotti tessili

Obiettivo 1: riduzione dell'impronta idrica prodotta dalle fibre impiegate, in particolare dal cotone

Misura: maggiore impiego di cotone sostenibile certificato, ad esempio cotone bio prodotto secondo l'Organic Content Standard (OCS) e il Global Organic Textile Standard (GOTS), come pure cotone prodotto secondo gli standard Cotton made in Africa (CmiA), FAIRTRADE, Better Cotton Initiative (BCI) e cotone riciclato. A partire dal 2025 ci impegniamo ad acquistare esclusivamente cotone di origine sostenibile per i prodotti tessili per l'abbigliamento e la casa.



Obiettivo 2: riduzione dell'immissione di sostanze nelle acque reflue durante i processi di nobilitazione a umido

Interventi

- 1) Direttive in riferimento all'impiego di sostanze chimiche per gli impianti di produzione a umido (materiali di input):
 - Ad esempio, l'utilizzo di APEO e PFC⁵ nella produzione dei nostri articoli è vietato già dal 2016.
 - Entro il 2020 intendiamo vietare l'utilizzo durante la produzione di ulteriori sostanze chimiche particolarmente pericolose.
- 2) Direttive in merito alla gestione delle acque reflue negli impianti di produzione a umido.
- 3) Analisi delle acque reflue e dei fanghi da depurazione in relazione all'impiego di sostanze dannose nella produzione a umido.
- 4) Organizzazione di audit e corsi di formazione per la gestione delle sostanze chimiche negli impianti di produzione a umido.
- 5) Impiego di metodi per risparmiare acqua, come ad esempio l'utilizzo di fabbriche Zero Liquid Discharge che riciclano e riutilizzano l'acqua.
- 6) Collaborazione con impianti di produzione che hanno superato l'audit per gli standard del Leather Working Group (LWG).

Obiettivo 3: collaborazione di ALDI SUISSE con altri attori economici del settore in qualità di membro del gruppo aziendale ALDI SÜD

Interventi

- 1) Partecipazione all'iniziativa ambientale amfori BEPI (Business Environmental Performance Initiative).
- 2) Partecipazione all'European Clothing Action Plan (ECAP).
- 3) Partecipazione alla Better Cotton Initiative (BCI) e a Cotton made in Africa (CmiA).
- 4) Partecipazione all'LWG (Leather Working Group).
- 5) Partecipazione alle iniziative del gruppo ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemicals) in qualità di «Friend of ZDHC».

1.3. Obiettivi nell'ambito della gestione aziendale delle risorse idriche

Obiettivo 1: creazione di un sistema di monitoraggio con una presenza capillare per il consumo d'acqua aziendale. Questo aspetto interessa i reparti Amministrazione e Logistica, nonché le nostre filiali.

Interventi

- 1) Controllo e ottimizzazione dei processi aziendali al fine di risparmiare acqua, ad esempio tramite le seguenti misure:
 - Monitoraggi mensili dei consumi di acqua dell'azienda.
 - Utilizzo di funzionalità che permettono di interrompere gli scarichi.
 - Miglioramento dei processi di pulizia.
 - Sensibilizzazione dei collaboratori ALDI SUISSE nei confronti di un utilizzo responsabile dell'acqua.

Obiettivo 2: allarme giornaliero supportato dal sistema in caso di perdite o aumenti improvvisi del consumo di acqua per tutte le filiali ALDI SUISSE

Intervento: installazione di un «sistema di allarme per l'acqua» in tutte le filiali ALDI SUISSE.

⁵ PFC (composti perfluorati) e APEO (alchifenoli etossilati) sono gruppi di prodotti chimici che si trovano al centro della campagna Detox di Greenpeace a causa dei loro effetti nocivi. I PFC, per esempio, sono contenuti nei trattamenti impermeabilizzanti, anti-grasso e anti-macchia sui tessuti.

Gli APEO, invece, nel settore tessile vengono utilizzati principalmente come tensioattivi per i detersivi. Durante il trasferimento agli impianti di depurazione, essi vanno incontro a biodegradazione e producono alchilfenoli, che sono nocivi per gli organismi acquatici.



1.4. Ulteriori obiettivi e interventi

Obiettivo 1: eliminare il rilascio di microplastiche nell'acqua causato da prodotti cosmetici, detersivi e detergenti in genere.

Interventi

- 1) Già dal 2015 ALDI SUISSE ha rinunciato all'utilizzo di microplastiche solide in tutti i prodotti a marchio esclusivo nell'ambito dei cosmetici, dei prodotti per la cura del corpo, dei prodotti per neonati e dei prodotti per l'igiene e la pulizia.⁶
- 2) Inoltre, dal 2017 per questi gruppi di prodotti facciamo pressione affinché si rinunci all'utilizzo di sostanze opacizzanti (copolimeri di stirene e acrilato).
- 3) In un secondo momento, si procederà poi a testare l'eliminazione di altri polimeri sintetici e, in assenza di perdite significative in termini di gradimento o prestazioni, alla sua effettiva messa in pratica.

Obiettivo 2: eliminare il rilascio di plastica nell'acqua riducendo i materiali da imballaggio e i prodotti in plastica monouso

Interventi

- 1) Riduzione del peso dell'imballaggio dei marchi propri standard del 30 % entro il 2025 (misurato in rapporto al fatturato).
- 2) Riciclabilità del 100 % degli imballaggi per articoli a marchio proprio entro la fine del 2025.
- 3) In media, almeno il 30 % di materiale riciclato negli imballaggi di plastica degli articoli a marchio proprio.
- 4) Eliminazione dal nostro assortimento dei prodotti in plastica monouso oppure adozione di alternative più sostenibili:
 - Fin dal 2019 i cotton fioc con bastoncino di plastica e i prodotti in plastica monouso (ad es. vasetti, piatti e posate, ...) sono stati eliminati dall'assortimento.
 - I bastoncini di plastica dei cotton fioc sono sostituiti da bastoncini in carta certificata.
- 5) Contrassegnando le nostre confezioni con il logo della «Missione Im-ballo» richiamiamo l'attenzione della clientela su imballaggi ottimizzati.



La presente politica per la tutela delle risorse idriche verrà sottoposta a controlli regolari in base agli sviluppi in materia di sostenibilità e aggiornata quando necessario.

⁶ Secondo la definizione dell'Istituto Federale per la valutazione del rischio: misura delle particelle da 0,001 mm a meno di 5 mm, fonte: Istituto federale per la valutazione dei rischi, online: https://www.bfr.bund.de/de/a-z_index/mikroplastik-192184.html, ultimo accesso 07/2019.